

LE MODALITA' DI ESECUZIONE DEI TEST

LA CONDIZIONE OPERATIVA NOMADICA

La condizione operativa “**nomadica**” è costituita da **prove statiche outdoor** (ossia all’aperto), realizzate attraverso una strumentazione posta su un veicolo in movimento, che, all’atto dell’esecuzione del test, e per tutta la durata del test stesso, viene arrestato.

Una condizione operativa alternativa potrebbe essere quella basata su **prove statiche indoor** (ossia all’interno di edifici). Ma è di complessa e costosa attuazione, in particolare per quanto attiene la scelta di una *location* unica, in cui le condizioni di carico e di copertura delle reti di tutti gli operatori siano equivalenti, e tenendo conto dei fattori di criticità dovuti al relativamente basso numero di punti di misura e alla forte variabilità *indoor* delle condizioni del segnale.

LA CONDIZIONE OPERATIVA DINAMICA

Le **prove dinamiche** (ossia in movimento), ovviamente di tipologia *outdoor*, sono realizzabili, nel corso delle campagne di *drive test*, utilizzando gli indispensabili spostamenti da una città alla successiva (misure dinamiche extraurbane) e quelli, in ambito cittadino, da un punto di misura statico al successivo (misure dinamiche urbane), con costi operativi di pura esecuzione delle misurazioni dinamiche praticamente trascurabili. La differenziazione delle misure dinamiche in urbane ed extraurbane è significativa, in quanto le misure urbane, essendo realizzate all’interno delle aree comunali delle città oggetto di test, nel corso dei trasferimenti tra pixel, sono caratterizzate da velocità medie



piuttosto basse, mentre le misure extraurbane, essendo realizzate nel corso dei trasferimenti tra una città e la successiva, in prevalenza su autostrade o strade a scorrimento veloce, sono caratterizzate da velocità medie sostanzialmente più alte. Per le misure dinamiche è possibile adottare cicli di test funzionalmente simili a quello definito per le misure statiche, seppur adattati alle specifiche esigenze temporali degli spostamenti.